



Bruxelles, 17.10.2022  
COM(2022) 529 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Il programma europeo di sicurezza aerea**

## **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO - PROGRAMMA EUROPEO DI SICUREZZA AEREA**

### **1. LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 2011 E LA SECONDA EDIZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMA EUROPEO DI SICUREZZA AEREA**

La comunicazione della Commissione "*che istituisce un sistema di gestione della sicurezza aerea in Europa*"<sup>1</sup>, pubblicata nel 2011, descriveva le sfide in materia di sicurezza che l'Unione e i suoi Stati membri dovevano affrontare e concludeva sulla necessità di sviluppare un approccio maggiormente proattivo e basato su elementi concreti. Essa illustrava in dettaglio una serie di azioni pratiche per far fronte a tali sfide. La comunicazione della Commissione era accompagnata da un documento che descriveva il programma europeo di sicurezza aerea (EASP)<sup>2</sup>.

All'epoca sono state attuate alcune di tali azioni, in particolare con l'adozione del regolamento (UE) n. 376/2014 concernente la segnalazione, l'analisi e il monitoraggio di eventi nel settore dell'aviazione civile<sup>3</sup>, lo sviluppo dell'analisi in materia di sicurezza a livello UE, l'istituzione di una classificazione della valutazione del rischio, l'uso estensivo del comitato AESA di regolamentazione e degli organi consultivi dell'AESA (Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) come consessi principali per consentire discussioni con gli Stati membri in merito alle azioni da intraprendere, la pubblicazione annuale degli aggiornamenti del piano europeo per la sicurezza aerea, lo sviluppo degli indicatori di prestazione di sicurezza e la maggiore cooperazione con i vicini dell'Unione per l'individuazione di questioni di sicurezza. È stato inoltre raccomandato alla Commissione di aggiornare regolarmente il programma europeo di sicurezza aerea man mano che si verificano cambiamenti nella gestione della sicurezza aerea all'interno dell'UE.

La prima revisione, ossia la seconda edizione<sup>4</sup>, del programma europeo di sicurezza aerea, ha avuto luogo nel 2015 e comprendeva un insieme integrato di disposizioni regolamentari adottate a livello dell'Unione, unitamente alle attività e alle procedure utilizzate per la gestione congiunta della sicurezza dell'aviazione civile a livello europeo. Non costituiva un piano di attività ma intendeva piuttosto creare un livello UE equivalente al programma nazionale di sicurezza richiesto dall'annesso 19 della convenzione di Chicago dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO). Ha avuto il merito di fornire una struttura chiara per la spiegazione delle

- 
- 1 Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo che istituisce un sistema di gestione della sicurezza aerea in Europa (COM(2011) 670 final).
  - 2 Programma europeo di sicurezza aerea (SEC(2011) 1261 final).
  - 3 Regolamento (UE) n. 376/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, concernente la segnalazione, l'analisi e il monitoraggio di eventi nel settore dell'aviazione civile, che modifica il regolamento (UE) n. 996/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e i regolamenti (CE) n. 1321/2007 e (CE) n. 1330/2007 della Commissione (GU L 122 del 24.4.2014, pag. 18).
  - 4 Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, Programma europeo di sicurezza aerea (COM(2015) 599 final).

politiche e degli obiettivi europei di sicurezza, dei concetti di gestione dei rischi per la sicurezza, garanzia della sicurezza e promozione della sicurezza.

Con il capo II del regolamento (UE) 2018/1139<sup>5</sup>, e in particolare l'articolo 5, il programma europeo di sicurezza aerea ha acquisito uno status giuridico in qualità di documento che descrive il funzionamento del sistema europeo di sicurezza aerea, le norme, le attività e le procedure utilizzate per gestire la sicurezza dell'aviazione civile nell'Unione.

Di conseguenza, questa seconda revisione del programma europeo di sicurezza aerea, ossia la sua terza edizione, seguirà la medesima struttura della seconda edizione, allineata con il formato e la struttura del quadro del programma nazionale di sicurezza quale descritto nell'annesso 19 della convenzione di Chicago.

## **2. LA TERZA EDIZIONE DEL PROGRAMMA EUROPEO DI SICUREZZA AEREA**

Il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea spiega come venga gestita la sicurezza aerea nell'UE e nei suoi Stati membri, anche attraverso la legislazione UE e altre politiche, pratiche e azioni.

Il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea presenta una panoramica di tutte le norme e i processi che contribuiscono in maniera integrata alla prevenzione degli incidenti e alla sicurezza delle attività aeronautiche nell'Unione.

Il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea non intende sostituire i documenti relativi ai programmi nazionali di sicurezza degli Stati membri ma piuttosto a integrarli. Poiché molte delle norme e delle attività afferenti alla sicurezza aerea sono adottate e coordinate a livello UE, il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea dovrebbe essere richiamato dagli Stati membri nel documento relativo al programma nazionale di sicurezza per illustrare in maniera esaustiva le modalità di gestione della sicurezza aerea all'interno dei rispettivi territori nazionali, come loro richiesto a norma della convenzione di Chicago. Dato che l'UE ha legiferato in numerosi settori della sicurezza aerea ha attuato un processo di gestione a livello europeo dei rischi per la sicurezza, di fatto gli Stati membri non possono descrivere la loro gestione della sicurezza prescindendo dalla dimensione UE.

Inoltre in taluni settori oggetto della convenzione di Chicago, gli Stati hanno trasferito la loro competenza all'Unione. Il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea spiega come l'UE affronti gli obblighi internazionali derivanti da detto trasferimento di responsabilità.

Nel descrivere le procedure utilizzate per la gestione congiunta della sicurezza a livello europeo e in particolare il modo in cui la Commissione europea, gli Stati membri e l'AESA collaborano per individuare pericoli e carenze in materia di sicurezza e adottare azioni per mitigare i relativi rischi per la sicurezza, il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea illustra i vari livelli di responsabilità in materia di sicurezza all'interno dell'UE e specifica come l'UE nel

---

5 Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio (GU L 212 del 22.08.2018, pag. 1).

suo complesso possa raggiungere e mantenere prestazioni soddisfacenti in materia di sicurezza. Fornisce inoltre trasparenza a tutte le parti interessate coinvolte in questioni di sicurezza in merito ai ruoli e alle responsabilità, alla distribuzione delle competenze, alle politiche e ai processi attualmente in atto nel sistema dell'Unione Europea.

Il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea comprende quanto segue:

- la prima parte del documento è dedicata alle politiche, agli obiettivi e alle risorse europei di sicurezza. Comprende in particolare la descrizione del quadro legislativo europeo dell'aviazione e illustra la ripartizione delle competenze tra gli Stati membri e i vari attori a livello UE. Espone infine i meccanismi in essere per l'applicazione della legislazione UE;
- la seconda parte è incentrata sulla gestione a livello europeo dei rischi per la sicurezza. Descrive gli obblighi di gestione della sicurezza attualmente applicabili all'industria e agli Stati membri e spiega in che modo i rischi per la sicurezza siano valutati e mitigati collettivamente all'interno dell'UE;
- la terza parte tratta la dimensione europea della garanzia della sicurezza e illustra principalmente come sia condotta la sorveglianza in materia di sicurezza all'interno dell'UE e degli Stati membri;
- infine la quarta parte espone le attività europee, tra cui formazione e cooperazione internazionale, nel settore della promozione della sicurezza.

### **3. L'IMPATTO DEL REGOLAMENTO (UE) 2018/1139 SUL PROGRAMMA EUROPEO DI SICUREZZA AEREA**

Dalla pubblicazione delle prime due edizioni del documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea nel 2011 e nel 2015 sono state introdotte varie modifiche legislative nell'UE e, in particolare, è entrato in vigore il nuovo regolamento quadro, ossia il regolamento (UE) 2018/1139. L'impatto di tale atto legislativo è fondamentale in quanto stabilisce che l'applicazione di solidi principi di gestione della sicurezza è essenziale per il miglioramento costante della sicurezza dell'aviazione civile nell'Unione, anticipando i rischi emergenti per la sicurezza e facendo l'uso migliore delle limitate risorse tecniche. Il regolamento conclude che è necessario stabilire un quadro comune per la pianificazione e l'attuazione di interventi volti a migliorare il livello di sicurezza. Stabilisce che a tal fine è opportuno istituire a livello dell'Unione un piano europeo per la sicurezza aerea e un programma europeo di sicurezza aerea. Ai sensi di tale atto legislativo, ogni Stato membro dovrebbe inoltre elaborare un programma nazionale di sicurezza conformemente alle disposizioni di cui all'annesso 19 della convenzione di Chicago. Tale programma dovrebbe essere accompagnato da un piano che descriva gli interventi che lo Stato membro deve adottare per attenuare i rischi per la sicurezza individuati.

Il capo II del regolamento (UE) 2018/1139 ha stabilito un quadro giuridico dell'UE per la gestione della sicurezza aerea, dedicando quattro articoli al programma europeo di sicurezza aerea, al piano europeo per la sicurezza aerea, al programma nazionale di sicurezza e al piano nazionale per la sicurezza aerea. Attualmente questi quattro concetti sono riconosciuti dal diritto dell'Unione.

L'articolo 5 del programma europeo di sicurezza aerea stabilisce che la Commissione, previa consultazione dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e degli Stati membri, adotta, pubblica e aggiorna, ove necessario, un documento che descrive il funzionamento del

sistema europeo di sicurezza aerea, le norme, le attività e le procedure utilizzate per gestire la sicurezza dell'aviazione civile nell'Unione conformemente al presente regolamento ("programma europeo di sicurezza aerea"). Il programma europeo di sicurezza aerea comprende almeno gli elementi relativi alle competenze di gestione della sicurezza nazionale descritti nelle norme e nelle pratiche raccomandate internazionali. Il programma europeo di sicurezza aerea descrive inoltre le procedure di elaborazione, adozione, aggiornamento e attuazione del piano europeo per la sicurezza aerea di cui all'articolo 6, che integra il programma.

L'articolo 6 del piano europeo per la sicurezza aerea stabilisce che l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea, in stretta collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate pertinenti, elabora, adotta e pubblica il piano europeo per la sicurezza aerea e successivamente lo aggiorna almeno annualmente. Sulla base della valutazione delle informazioni pertinenti sulla sicurezza, il piano europeo per la sicurezza aerea individua i principali rischi per la sicurezza che interessano il sistema europeo di sicurezza aerea e definisce le azioni necessarie per attenuare tali rischi. Il processo di elaborazione e adozione del piano europeo per la sicurezza aerea è stato continuamente affinato per integrarvi gli insegnamenti tratti dai primi cicli di attuazione. Costituisce un elemento essenziale del sistema di gestione della sicurezza a livello UE. In linea con l'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2018/1139, il programma europeo di sicurezza aerea descrive il processo di elaborazione, adozione, aggiornamento e attuazione del piano europeo per la sicurezza aerea.

Oltre che sotto il profilo del quadro giuridico la gestione della sicurezza è mutata in altri settori; ne è un esempio l'evoluzione delle attività svolte dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea nel contesto delle ispezioni in materia di standardizzazione, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione delle competenze in settori tradizionali quali la gestione del traffico aereo/i servizi di navigazione aerea (ATM/ANS) oppure nuovi settori introdotti in virtù del regolamento (UE) 2018/1139 quali l'aviazione senza equipaggio, l'ambiente, l'assistenza a terra e l'interfaccia tra sicurezza e *security* nell'aviazione civile, prestando particolare attenzione alla cbersicurezza.

Per rimanere efficienti nel prevenire gli incidenti e mitigare i rischi, la gestione della sicurezza deve costantemente adeguarsi ai cambiamenti del sistema aeronautico, agli sviluppi tecnologici, a nuovi modelli imprenditoriali e all'emergere di nuovi pericoli per la sicurezza. Il documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea deve pertanto essere regolarmente aggiornato al fine di rispecchiare tali modifiche. L'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1139 prevede che il documento sia aggiornato ove necessario.

La terza edizione del documento relativo al programma europeo di sicurezza aerea, che riflette le modifiche di cui sopra e descrive come la sicurezza aerea venga attualmente gestita nell'Unione europea e negli Stati membri, è riportata nell'allegato della presente relazione.